

Cari sodali,

come abbiamo appreso con stupore dai giornali e dai notiziari radiofonici e televisivi, Il Comune di Roma ha intimato lo sfratto all'Istituto storico italiano per il Medioevo, dalla sede assegnatagli dal 1923 nell'Oratorio dei Filippini in piazza dell'Orologio. Una perentoria comunicazione datata 9/11/2020 e pervenuta all'Istituto il 16/11/2020 ha fissato il termine di 90 giorni per il rilascio dei locali con minaccia di "riacquisizione forzosa del bene", quasi si trattasse di occupanti abusivi e non di un Istituto pubblico di rilevanza nazionale a cui quei locali vennero ufficialmente assegnati dal ministro dell'epoca Pietro Fedele, che contestualmente allocò nello stesso palazzo un altro importante istituto pubblico, l'Archivio Storico Capitolino. Conosciamo tutti la valenza dei due istituti che non possono essere posti l'uno contro l'altro con speciose motivazioni, ma possono continuare a convivere e a cooperare nello stesso stabile come avviene da quasi cento anni.

Se non ci fossero state le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria ci saremmo potuti riunire ed avremmo certamente dibattuto a lungo questo grave atto contro la cultura inspiegabilmente perpetrato da Roma Capitale e di cui daremo notizia nella nostra pagina facebook.

Numerosi studiosi, cittadini, associazioni ed enti stanno inviando vibrante proteste, ed anche a livello politico - da diversi e opposti schieramenti - giungono disapprovazioni e richieste di ritiro del provvedimento.

Personalmente ho firmato come privato cittadino una petizione su change.org contro l'ingiustificato e ingiustificabile sfratto ed invito tutti i sodali a fare altrettanto partecipando con la loro sottoscrizione a tale iniziativa che ha già quasi raggiunto 2000 firme (link:<https://change.org/p/comune-di-roma-la-storia-non-si-sfratta>).

Ho inoltre deciso come Presidente del Gruppo di scrivere una lettera al Sindaco di Roma e al Ministro per i Beni culturali perché venga ritirata la comunicazione di sfratto e assicurata la continuità di funzionamento e di fruizione dell'Istituto storico italiano per il Medioevo. Ve ne darò notizia in una successiva comunicazione.

Restando in attesa di proposte e indicazioni da parte dei consoci, invio a tutti i miei più cordiali saluti,

Donato Tamblé

Roma, 23 novembre 2020